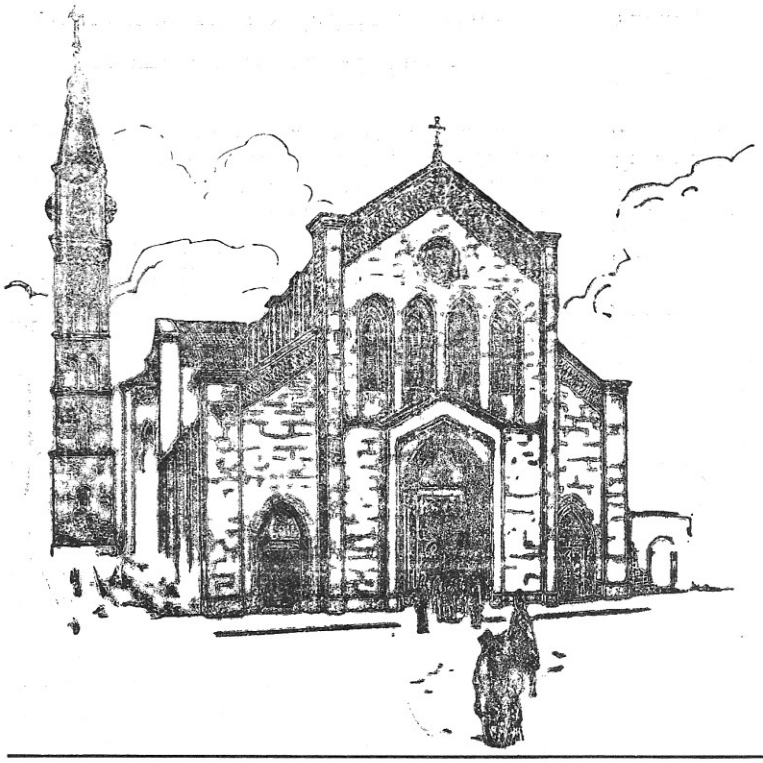

Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

FEBBRAIO 1991

Quaresima 1991: "non di solo pane vive l'uomo..." ovvero IN PRINCIPIO LA PAROLA.

Nella lettera pastorale «Itinerari educativi», dopo la riflessione sulla Pasqua e sull'itinerario morale e sacramentale, il Cardinale ci fa riflettere sull'anno liturgico considerato quale «cammino ecclesiale per eccellenza». Ciò avviene perché è lo strumento che la Chiesa utilizza per tradurre nel «vissuto quotidiano... la ricchezza della Parola, la forza dei sacramenti, l'efficacia della esortazione alla vita teologale e morale».

IL TEMPO DELLA CONVERSIONE

L'anno liturgico è il luogo dentro al quale intendiamo vivere la realtà di un incontro, di una conoscenza, di una accoglienza più vera della persona di Gesù Cristo: anche la Quaresima non può sottrarsi ad un problema di fondo come questo.

1 - ESODO E DESERTO

Anzitutto occorre domandarsi qual è il significato di un continuo ritorno a due immagini in tutta la vigilia quaresimale, quella dell'Esodo e quella del Deserto.

Le ritroviamo continuamente proposte.

a) nella Parola di Dio il rimando all'Esodo è costante.

L'esodo è il punto di partenza da cui ci si avvia per interpretare il significato della Pasqua. Spiegare la Pasqua con il riferimento all'esodo significa qualificarla come un momento della conversione: l'esodo è distacco da un mondo che non è libero. Collegare la quaresima all'esodo significa riproporla oggi per noi come esperienza di un passaggio ad una realtà nuova di vita costruita e desiderata. Tutto questo deve essere segnato da qualcosa di estremamente concreto (preghiera, elemosina, carità, frequenza ai Sacramenti, Lectio divina).

La Quaresima allora ci fa vedere che anche noi siamo chiamati ad un esodo, ad un passaggio personale e comunitario, ecclesiale, corale, non formalistico, non esteriore, ma reale.

b) la vicenda quaresimale è però anche segnata

costantemente dall'esperienza e dall'immagine del deserto.

Il deserto è il luogo dell'incontro con Dio e con la Sua Parola.

Il deserto è il momento in cui il popolo di Israele passa dalla dispersione, dal popolo aggregato in maniera confusa, ad un popolo che ha una sua parola, un suo futuro, una sua testimonianza. Il deserto diventa quindi coscienza di unità attorno a Dio: qui Israele conquista davvero la propria coscienza di popolo.

E' il momento in cui tacciono tutte le voci affinché si oda l'esile soffio della Parola di Dio.

Il deserto segna quindi un passaggio: dal silenzio all'ascolto della voce di Dio che ha qualcosa da dire per ciascuno di noi.

La quaresima ci fa giocare queste scelte: domanda cioè al popolo dei credenti di oggi di diventare esperienza dell'unità di una fede, esperienza della parola ascoltata come essenziale.

In questo senso allora il riferimento all'esodo e al deserto non è letterario o accademico, non è uno sfondo di scena: è invece il modo con cui vengono detti i valori che dobbiamo conquistare.

Alcune proposte...

a) particolare valorizzazione della liturgia della Parola nella Santa Messa della domenica; particolare cura dei momenti di silenzio nelle varie azioni liturgiche; occorre che la liturgia della Parola nella Santa Messa sia partecipata da tutti (evitiamo di essere i «soliti» ritardatari!).

b) attenzione personale e comunitaria alla liturgia delle Ore: lodi e vesperi. Potrebbe essere l'impegno personale della quaresima '91! Troviamo il tempo per tante cose... «Volere è potere!».

c) gesti di carità che siano frutto di una mentalità rinnovata capace di accogliere tutti perché accolti dal Signore Gesù.
La Quaresima di fraternità non è solo questione di pochi!

d) riscopriamo alcuni atteggiamenti che stanno cadendo nell'anonimo dimenticatoio: la Via Crucis del venerdì, un gesto penitenziale di rinuncia che non si limiti al solo « magro » del venerdì.
Il sacrificio, la rinuncia, la mortificazione... sono ancora parole di moda e noi cristiani non dobbiamo temere di proporle e coerentemente praticarle.

Le proposte sono tante e potrebbero essercene ancora.

La quaresima è un tempo di grazia che il Signore ci dona ancora per vivere e concretizzare tutto questo!

Il consiglio è questo: non occorre fare tutto; basta una sola cosa, ma fatta bene e con profonda convinzione.

Così si comincia e... «chi ben comincia è a metà dell'opera».

QUARESIMA '91 in oratorio: NON POTRO' TACERE

I nostri oratori anche in questa Quaresima si propongono di non tacere i grandi misteri con cui Dio ci avvolge continuamente amandoci e accogliendoci così come siamo.

«Non potrò tacere» diventa quindi l'invito a porre all'inizio (in principio) di tutte le nostre iniziative la Parola di Dio che ci richiama giorno per giorno a crescere nella fede nel solco dei grandi personaggi che la Quaresima ci presenta: Abramo, Mosè, Lazzaro, la Samaritana, il cieco nato.

Sarà allora il lento scandire del tempo che ci porterà alla grande festa della Pasqua, alla grande festa della liberazione che Dio ha preparato per noi.

Il cammino non è certamente nuovo: verranno riproposti i «soliti» appuntamenti. Ma è proprio nel «solito» di tutti i giorni che Dio ci chiama a grandi cose.

Anche per i nostri oratori c'è dunque un esodo e, ancor prima, un deserto da attraversare.

Il deserto quest'anno, si fa particolarmente interessante per gli appartenenti al gruppo 18/19enni. A loro infatti il nostro Cardinale propone la entusiasmante esperienza degli esercizi spirituali.

Ogni 18/19enne della nostra parrocchia avrà la possibilità di vivere la grande grazia degli esercizi spirituali organizzati dall'ufficio della pastorale giovanile diocesano: sono momenti particolari in cui si è invitati ad avere un rapporto personale con il Signore Gesù che si pone come «discreto» compagno di viaggio della gioiosa avventura rappresentata dalla crescita capace di discernere le intenzioni che Dio ha anche su di noi.

Saranno quindi uno spazio privilegiato per coloro che non hanno timore di pensare alla propria vita non come ad una semplice «cosa» da gestire ma come ad una grande possibilità per realizzare il grande progetto che Dio ha sul nostro mondo.

Gli inviti si fanno dunque sempre più precisi e calibrati:

— la preghiera e la partecipazione alla Santa Messa per tutti;

— la Via Crucis come preghiera penitenziale per tutti i ragazzi;

— il cammino proposto dalla «Quaresima cittadina» per i giovani;

— la Lectio Divina del venerdì sera per tutte le famiglie.

Sono inviti rivolti particolarmente ai ragazzi e ai giovani. Nessuno si deve sentire escluso!

Non ci resta che augurare buon cammino... verso la Pasqua.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale gioisce con i parenti per la nascita alla vita e alla grazia di: Federico Domenico di Aldo e di Tiziana Rizzi Valentina Lazzaro di Antonio e di Simona Molara

OFFERTE

OPERE PARROCCHIALI

N.N. 1milione - offerta Re Magi 100mila - N.N. 1milione - N.N. 50.000 - Tombolata Epifania 1.111.000 - in suffragio di un defunto 3milioni.

OFFERTA NATALIZIA

Raccolte nelle case Lire 8.359.000 in 608 buste.

GIORNATA INFANZIA MISSIONARIA

Lire 1.470.000.

GIORNATA DELLA CARITA' (25.12)

Lire 2.505.000.

GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'

Lire 400.000.

PRO ORATORIO MASCHILE

N.N. 5milioni.

CALENDARIO PARROCCHIALE

MESSE FERIALI

Ore 7,00 - 8,30 - 18,00.

MESSE FESTIVE

Ore 18,00 (Vigilia).
Ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00.

PER CONOSCERE LA VITA DELLA CHIESA DIOCESANA

PER PARTECIPARE ALLA VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

ABBONATEVI A **«IL SEGNO»**

Abbonamento annuo L. 20.000
sostenitore L. 25.000

BATTESIMI

Saranno amministrati,

— in FEBBRAIO: domenica 17 ore 16

— in MARZO: domenica 17 ore 16; sabato 30 ore 20,30 (veglia pasquale)

— in APRILE: domenica 14 ore 16.

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del Sabato precedente.

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), molto presto, anche a un anno dalla celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione al matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

Con il CALENDARIO DEI CORSI in DECANATO, pubblichiamo alcune esortazioni e precisazioni ai FIDANZATI sui Corsi di preparazione e sulla celebrazione del MATRIMONIO.

* * *

DECANATO DI SEVESO

Preparazione dei fidanzati al sacramento del matrimonio
anno 1991

CARI FIDANZATI,

siete venuti dal sacerdote a chiedere di accompagnarvi alla celebrazione del Sacramento del Matrimonio.

Permettetemi che vi esprima tutta la mia simpatia e la mia stima: voi siete la società e la chiesa di domani; da voi dipende che il domani sia migliore dell'oggi; voi siete gli artefici della gioia dei vostri figli.

Considerate questo tempo di preparazione immediata al matrimonio un'ottima occasione per vivere più da vicino e con più impegno la vostra vita cristiana.

Infatti la chiesa è felice di dare il matrimonio sacramento ai suoi figli, ma esige alcune condizioni ben precise:

1. PRIMA DI TUTTO LA FEDE

Non una fede qualunque, ma una fede ben motivata, in comunione con il Papa e i Vescovi, basata sulla Sacra Scrittura e sostenuta da una catechesi partecipata e che si traduce nella vita, fondata su verità certe che riguardano: Dio Uno e Trino, Creatore e Padre buono e provvidente; Gesù Cristo, il Figlio di Dio, Redentore e Salvatore; la Chiesa, continuatrice dell'opera e della missione di Gesù che santifica gli uomini con i Sacramenti.

Con questa fede occorre accostarsi ai Sacramenti che diventano per voi gesti comprensibili, altrimenti la vostra condotta è una finzione.

2. UNA FEDE CHE SI FA PRATICA RELIGIOSA

«La fede senza le opere è morta» dice San Giacomo.

Qui si vuole sottolineare almeno un minimo di vita religiosa:

— la Santa Messa festiva,
— i Sacramenti: la Confessione e la Comunione,
— un po' di preghiera.

Il dirsi cristiani che si qualificano credenti, ma non praticanti, è inaccettabile e aberrante.

Se da molto tempo avete interrotto la pratica religiosa, questo è il momento opportuno per riprenderla, riattivarla ... perché non si può credere in Dio e poi non pregarlo mai, credere in Cristo e poi bestemmiarlo, credere nella Chiesa e contestarla, credere nei Sacramenti e non riceverli mai, credere nella Santa Messa e non parteciparvi alla domenica.

Questo tempo che vi separa dal Matrimonio è un tempo di riflessione, di maturazione, di ritorno alla fede e alla pratica religiosa.

E' vero che avete molte cose da preparare, ma ciò che è più importante è preparare il vostro cuore ad acogliere la grazia del Signore nel Sacramento del Matrimonio.

Ve lo augurano di cuore

i vostri Sacerdoti

La busta per l'OFFERTA NATALIZIA, verrà ritirata dagli appositi incaricati, nelle Vostre case.

GRAZIE per la Vostra GENEROSITA'!

PER CONOSCERE LA VITA DELLA CHIESA DIOCESANA

PER PARTECIPARE ALLA VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

ABBONATEVI A **«IL SEGNO»**

Abbonamento annuo L. 20.000
sostenitore L. 25.000

CORSI DI PREPARAZIONE DEI FIDANZATI AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO
anno 1991

GENNAIO - FEBBRAIO

CESANO - S. Stefano: presso Oratorio Femminile - via Dante - ore 21
7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 gennaio

LENTATE - S. Vito: presso sala Giovanni XXIII - piazza S. Vito - ore 21
16 - 23 - 30 gennaio 6 - 13 - 21 febbraio

CESANO - S. Pio X: presso Centro Parrocchiale ore 20,45
9 - 11 - 16 - 18 - 23 - 25 - 30 gennaio
1 febbraio

MEDA - S. Maria Nascente: presso Oratorio Maschile - ore 21
21 - 28 gennaio 4 - 11 - 18 febbraio

BINZAGO - B.V. Immacolata: presso Orat. Femminile - via Immacolata - ore 16,30
19 - 20 gennaio 2 - 3 - 23 - 24 febbraio
9 - 10 marzo

FEBBRAIO - MARZO

BARLASSINA: presso Centro Parrocchiale - ore 21
19 - 20 - 21 - 26 - 27 - 28 febbraio

SEVESO - Prepositurale: presso Centro Parrocchiale - via Arese, 16 - ore 21
21 - 28 febbraio 7 - 14 - 21 marzo

MEDA - S. Giacomo: presso Centro Parrocchiale ore 21,15
23 febbraio 2 - 9 - 16 - 23 marzo

MEDA - Madonna di Fatima: presso Oratorio- ore 21
6 - 13 - 20 - 27 febbraio 6 - 13 marzo

MARZO - APRILE

CESANO - Snia: presso salone Paolo VI - via Magenta, 3 - ore 21
5 - 12 - 19 marzo 2 - 9 - 16 - 23 aprile

SEVESO - S. Pietro Martire: presso Centro Parrocchiale - ore 21
2 - 9 - 16 - 23 - 30 aprile 14 - 21 maggio

MAGGIO - GIUGNO

CESANO - S. Pio X: presso Centro Parrocchiale ore 20,45
24 - 28 maggio 5 - 7 - 12 - 14 - 19 - 21 giugno

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

BINZAGO - B.V. Immac.: presso Orat. Femm. - via Immacolata, 2 - ore 16,30
25 - 25 maggio 8 - 9 - 22 - 23 giugno
6 - 7 luglio

CESANO - S. Stefano: presso Oratorio Femm. - via Dante - ore 21
3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 giugno

SETTEMBRE - OTTOBRE

BARUCCANA: presso Sala Parrocchiale - piazza Chiesa - ore 21
3 - 5 - 10 - 12 - 17 - 19 - 24 settembre

COPRENO: presso Centro Parrocchiale - via Montenero, 13 - ore 21
4 - 10 - 17 - 24 settembre 1 - 8 - 15 ottobre

SEVESO - Altopiano: presso Centro Parrocchiale - ore 21
8 - 12 - 15 - 19 - 22 - 26 ottobre

OTTOBRE - NOVEMBRE

LENTATE - S. Vito: presso sala Giovanni XXIII - piazza S. Vito - ore 21
24 - 30 ottobre 7 - 14 - 21 - 28 novembre

MEDA - Madonna di Fatima: presso Oratorio - ore 21
9 - 16 - 23 - 30 ottobre 6 - 13 novembre

NOVEMBRE - DICEMBRE

CESANO - S. Eurosia: presso Centro Parrocc. Giovanni Colombo - ore 21
8 - 15 - 22 - 29 novembre 6 - 13 dicembre

* * *

AVVERTENZE PER LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

1. Invitiamo gli sposi che chiedono il Sacramento del Matrimonio ad evitare di celebrarlo nei giorni festivi sia il mattino che il pomeriggio per i vari impegni pastorali domenicali delle nostre parrocchie.
2. Per la celebrazione del Sacramento del Matrimonio si preferisca la propria chiesa parrocchiale che è la chiesa della comunità in cui si è realizzato il vostro amore di fidanzati e di sposi.
3. Invitiamo gli sposi a preparare la chiesa con sobrietà e buon gusto secondo la consuetudine della parrocchia in cui si celebra il matrimonio, donando l'equivalente del superfluo ad altri fratelli poveri o bisognosi o a qualche istituto di loro conoscenza, condividendo così la gioia delle loro nozze.
4. Oltre ad un'offerta adeguata alla propria parrocchia, gli sposi lasceranno un giusto compenso a quanti sono stati impegnati durante la celebrazione (sagrestano, organista, chierichetti...).

* * *

PREPARAZIONE DEI FIDANZATI AL MATRIMONIO anno 1991

Invitiamo i fidanzati a partecipare a questi incontri per approfondire gli aspetti medici, giuridici e psicologici del matrimonio:

1° corso: 24 - 27 giugno - 1 luglio
2° corso: 12 - 18 - 20 novembre

presso l'Oratorio Maschile di Meda Centro Piazza del Lavoratore, 1 - ore 21.

Per continuare il cammino di fede iniziato con il Corso per fidanzati, proponiamo questi incontri di riflessione e di preghiera:

23 febbraio - 27 aprile - 22 giugno
26 ottobre - 14 dicembre

presso le Scuole delle Suore Sacramentine di Cesano M. - Via Ronzoni, 3 - dalle ore 15 alle 18.

IN FEBBRAIO

1 1° venerdì del mese: ore 7,30 ADORAZIONE EUCARISTICA.

3 domenica - FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO. GIORNATA in difesa della VITA.

SETTIMANA EUCARISTICA 4/11 febbraio 1991

«In principio la Parola»

Lunedì 4
7-8,30 S. Messa con omelia (in S. Maria)
17 Catechesi Eucaristica per III elementare
18,30 S. Messa presso un malato
20,30 Lectio Divina

Martedì 5
7-8,30 S. Messa con omelia

17 Catechesi Eucaristica per IV-V elementare
18,30 S. Messa presso un malato
21 Catechesi Eucaristica per i giovani

Mercoledì 6

7-8,30 S. Messa con omelia
17 Catechesi per medie e superiori
18 S. Messa per gli oratori

Giovedì 7

7-8,30 S. Messa con omelia
16 Celebrazione della penitenza per le medie
17 Celebrazione della penitenza per le elementari
20,45 Celebrazione della penitenza per adolescenti e giovani

Venerdì 8

7-8,30 S. Messa con omelia
15 Celebrazione della penitenza per casalinghe e pensionati
18 S. Messa per adolescenti e giovani
20,45 Celebrazione della penitenza per gli adulti

Sabato 9

7-8,30 S. Messa con omelia
9/11,30 SS. Confessioni
15/17 SS. Confessioni
18 S. Messa festiva di apertura delle SS. Quarantore
20,45 Veglia Eucaristica per tutti

Domenica 10

8 Celebrazione delle lodi
8,30 S. Messa
10 S. Messa solenne in canto
11,30 S. Messa
13,30 Adorazione Consiglio Pastorale
14,30 Adorazione oratori
15,30 Adorazione uomini e donne
16,30 Adorazione giovani
18 S. Messa vespertina
Celebrazione dei Vesperi

Lunedì 11

7-8,30 S. Messa con omelia
10 S. Messa con i malati
15 Adorazione per ex-allieve, consorelle, iscritte A.C.
16 Adorazione per sacerdoti e religiose della parrocchia
17 Adorazione per le vocazioni (sono invitati particolarmente i cresimandi e le loro famiglie)
18 S. Messa di chiusura delle SS. Quarantore

14 giovedì - FESTA DEI SS. CIRILLO monaco e METODIO vescovo, PATRONI D'EUROPA; FESTA di S. VALENTINO prete martire, compatrono della nostra Parrocchia.

17 domenica - 1ª di QUARESIMA. GIORNATA MISSIONARIA SPECIALE «Quaresima di carità».

PROPOSTE QUARESIMA '91

Oltre alle proposte che personalmente prenderemo per vivere l'itinerario di conversione che la Quaresima ci chiede, la nostra Parrocchia invita tutti ai seguenti impegni settimanali:

MARTEDI - Proposta culturale cittadina per giovani e adulti.

Ore 20,45 presso il Teatro Excelsior di Cesano M.

MERCOLEDI' - Ore 18 S. Messa per gli oratori (ogni mercoledì sarà invitata particolarmente una classe).

GIOVEDI' - Ore 20,45 Quaresima cittadina itinerante per giovani.

VENERDI' - Ore 7-8,30 Celebrazione della Via Crucis.

Ore 17 Celebrazione della Via Crucis per gli oratori.

Ore 20,45 Lectio Divina Quaresimale.

SABATO - Nel pomeriggio SS. Confessioni (ore 15,30/17,30).

DOMENICA - Quaresimale per gli adulti - ore 15,00.

PER CONOSCERE LA VITA DELLA CHIESA DIOCESANA

PER PARTECIPARE ALLA VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

ABBONATEVI A **«IL SEGNO»**

Abbonamento annuo L. 20.000
sostenitore L. 25.000

Gruppo parrocchiale
UNITALSI

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 1991

3 Febbraio	1° incontro mensile di Sottosezione. Casa dei Padri Concettini: pomeriggio di preghiera e celebrazione eucaristica.	**CANTU'**
4 e 5 Febbraio	Celebrazione SS. Messe domestiche in casa di ammalati.	**BINZAGO**
11 Febbraio	Per la solennità della Beata Vergine di Lourdes e a chiusura delle SS. Quarantore, invito a tutti gli ammalati in parrocchia alle ore 10 S. Messa.	**BINZAGO**
17 Marzo	1° Giornata dello Spirito. Casa Don Bosco. Relatore: P. Bernardi (Assistente Unitalsi regionale Triveneta).	**TRIUGGIO**
6 Aprile	Pasqua del malato in Santuario. Ore 15: preghiera, preparazione, S. Messa.	**BINZAGO**
19 Maggio	Giornata del malato.	**BINZAGO**
23 Giugno	Pellegrinaggio parrocchiale a	**CARAVAGGIO**
30 Giugno - 4 Luglio	Pellegrinaggio parrocchiale a	**LORETO**
25 - 31 Luglio	Pellegrinaggio a	**BANNEAUX**
31 Luglio - 6 Agosto	1° Pellegrinaggio parrocchiale a	**LOURDES**
22 - 28 Settembre	2° Pellegrinaggio parrocchiale a (Nazionale)	**LOURDES**
. . . . . Ottobre	Pellegrinaggio a	**FATIMA**
27 Ottobre	2° Giornata dello Spirito.	**CASAGLIA**

CRONACA FLASH

Come ogni anno, attesissimi da grandi e piccini, sono arrivati sui loro cavalli a Binzago, domenica 6 gennaio, i Re Magi con i loro doni per il Bambino Gesù. In mattinata dall'oratorio maschile è partito il primo Re Magio al quale si è aggregato il secondo da S. Maria e il terzo dall'oratorio femminile. Insieme hanno così raggiunto la chiesa parrocchiale dove, durante la S. Messa delle 10, hanno offerto i loro doni.

Sono poi ricomparsi durante l'affollata funzione del pomeriggio per la S. Infanzia, concludendo la festa all'oratorio maschile con la tradizionale tombolata, curata dal Club Bun No.

* * *

Domenica 20 gennaio, dopo la S. Messa delle ore 8,30 è stato celebrato, nell'anniversario della sua morte, l'Ufficio per don Antonio Borghi, il cui ricordo è sempre vivo tra i binzaghesi.

* * *

Lo scorso 17 gennaio il tradizionale falò di S. Antonio ha avuto un ospite d'eccezione. Alle ore 21, mentre si accendevano in piazza della chiesa le fiaccole per dar fuoco al falò, da via S. Maria arrivava S. Antonio con due confratelli e l'immancabile maialino. In corteo i partecipanti hanno poi raggiunto l'oratorio maschile dove, alla presenza dell'assessore Ernesto Mornatta è stato dato fuoco al falò, precedentemente preparato. Hanno completato la serata i gustosi salamini alla brace preparati dal Club Bun No.

* * *

In occasione della festa della Sacra Famiglia, domenica 27 gennaio, durante la S. Messa delle 10 sono stati ricordati gli anniversari di matrimonio. Un semplice rinfresco all'oratorio ha poi concluso i festeggiamenti.

ROSE DI FEBBRAIO

Le rose, interrate dopo l'esperienza degli esercizi spirituali parrocchiali, continuano a vivere. Nudo è il fusto. Smussate le spine. Incipienti le gemme. Piccole abbozzate gemme, ma già frementi, palpitanti. Sembrano volerci interpellare. Sembrano volerci comunicare. Che cosa? Le vicende della guerra del Golfo ed i mali della terra, in genere, non le lasciano indifferenti. Loro desiderio è subentrare al dolore umano, succhiarne le lacrime, profumare le ferite. Non lo possono fare tangibilmente e allora? Allora si rivolgono a chi sta loro più vicino, ai binzaghesi, e li invitano a spezzare la catena del male e a praticare gesti sapienziali per contribuire alla diffusione della pace nel mondo.

E' la rosa sottostante la piastra bianca con la dicitura «Piazza Don Antonio Borghi» che parla per prima. Riecheggia la parola guerra, tante volte pronunciata in questo tempo e afferma: «Guerra... Violenza... E' impossibile fare del male ad un altro, senza farlo anche a noi stessi. Avviene come a quel tale che dice, tutto contento, ad un amico: vedi quell'idiota? Ogni volta che lo incontro, mi dà una pacca sulla spalla. Bene, oggi mi sono messo un candelotto di dinamite sotto la giacca, così quando mi dà la pacca, gli salta via il braccio!».

La seconda rosa, invece, si rivolge particolarmente agli uomini e suggerisce un metodo di lavoro per vivere agiatamente e in armonia.

Indica come esempio l'operato di un agricoltore, il cui raccolto vince sempre il primo premio alla fiera regionale. A chi gli chiede come riesce ad ottenere simili risultati, egli risponde: «Ogni anno divido i semi migliori con tutti i contadini del vicinato. Il vento solleva il polline e lo trasporta da un campo all'altro. Se i miei vicini coltivassero un grano di qualità inferiore, l'impollinazione crociata impoverirebbe la qualità del mio raccolto. Ecco perché mi impegno a far seminare anche da loro i semi migliori. Ciò che diamo agli altri, lo diamo a noi stessi».

La terza rosa, intenta ad allontanare un convolvolo che sta per roteare sul suo fusto, interrompe il prezioso paziente lavoro ed invita le donne a preparare spesso la minestra con il sasso. Con il sasso? Sì. E la rosa racconta di un mamma che trova sulla soglia di casa uno straniero che le chiede qualcosa da mangiare. «Mi dispiace — ella risponde — Al momento non ho in casa niente». «Non si preoccupi — replica lo straniero — ho nella sacca un sasso per minestra. Se mi dà il permesso di metterlo in una pentola di acqua bollente, preparo la zuppa più deliziosa del mondo. Mi occorre una pentola molto grande».

La donna è incuriosita. Mette la pentola sul fuoco e va a confidare il segreto del sasso per minestra ad una vicina di casa. Quando l'acqua comincia a bollire, ci sono tutti i vicini, accorsi a vedere lo straniero che, deposto il sasso nell'acqua, ne assaggia un cucchiaino ed esclama con aria beata: «Ah, che delizia! Mancano solo le patate». «Io ho delle patate in cucina» esclama una vicina. Pochi minuti dopo è di ritorno con una grande quantità di patate tagliate a fette che vengono gettate nel pentolone. Lo straniero assaggia il nuovo brodo. «Eccellente — grida —. Manca solo un po' di verdura e poi sarebbe perfetto, veramente perfetto». Corrono a prendere carote, cipolle, prezzemolo e sedano. Dopo aver messo anche questi ingredienti nella zuppa, lo straniero assaggia il miscuglio e dichiara in tono autorevole «Sale e salsa». «Eccoli» risponde la padrona di casa. Poi un altro ordine «Scodelle per tutti». La gente corre a casa a prendere le scodelle. Qualcuno porta anche pane e frutta. Poi si siedono tutti a tavola e lo straniero distribuisce grosse porzioni della sua incredibile zuppa. Tutti provano una strana felicità. Ridono, chiacchierano e gustano il pasto in comune. In mezzo all'allegria generale lo straniero scivola fuori silenziosamente, lasciando il sasso miracoloso. Sasso che ogni donna può usare».

La quarta rosa che sta aspettando con entusiasmo e vigore il turno di parlare, ricorda ai giovani che il mondo del domani lo preparano loro e raccomanda di non essere come quel tecnico che, all'ora di pranzo, apre tristemente il suo sacchetto con i panini e «Oh, no! — prorompe ad alta voce — Ancora panini al formaggio!». Questo si ripete una seconda, una terza, una quarta volta. Poi un compagno che ha sentito le sue lamentele gli dice «Se odi tanto i panini al formaggio, perché non te ne fai fare degli altri da tua moglie?» «Perché non sono sposato. I panini me li preparo io».

Lo squillo delle campane della vicinissima chiesa parrocchiale fa zittire le rose. Alzano i brevi rami e scorgono le cinque campane dondolarsi lietamente. «Cinque campane? — pronunciano tutte insieme — Cinque campane?». E incominciano a narrare «L'oste di una locanda chiamata «La Stella d'argento» non riesce a sbarcare il lunario anche se fa del suo meglio per attirare i clienti, rendendo il locale confortevole, il servizio cordiale e i prezzi ragionevoli. Disperato, chiede consiglio ad un saggio. Dopo aver ascoltato la sua triste storia, il saggio dice: «E' molto semplice. Devi cambiare il nome della locanda».

«Impossibile — dichiara l'oste — E' "La stella d'argento" da generazioni ed è così che la conoscono nell'intero paese».

«No — ribadisce il saggio con decisione — Ora la devi chiamare "Le cinque campane" e far appendere sei campane all'ingresso».

«Sei campane? Ma è assurdo. A che cosa servirebbero?».

«Prova e vedrai» conclude il saggio con un sorriso.

L'oste mette in pratica il consiglio. La gente che passa davanti alla locanda entra per far notare l'errore. Una volta dentro, è colpita dalla cordialità del servizio e si ferma a ristorarsi, fornendo all'oste quei guadagni e quelle soddisfazioni che ha cercato invano da tanto tempo».

Le campane, ora, non suonano più. Sta per iniziare la Messa. I binzaghesi s'affrettano ad entrare in chiesa con animo nuovo e umile.